Corriere della Sera - Domenica 14 Novembre 2021

Edili in piazza (con Damiano) per la revisione dell’Ape sociale

La Lente

di Enrico Marro

C’era anche l’ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano (Pd), ieri in piazza Santi Apostoli alla manifestazione degli edili di Cgil, Cisl e Uil, conclusa dai tre segretari, Maurizio Landini, Lugi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri. La presenza di Damiano, ex dirigente sindacale (Fiom-Cgil), rafforza la richiesta degli edili al governo di avere un accesso facilitato all’Ape sociale. Damiano, infatti, ha presieduto la commissione di esperti voluta dall’attuale ministro del Lavoro, Andrea Orlando, sulle cosiddette «attività gravose». Il governo, seguendo i suggerimenti della commissione, ha allargato, con la legge di Bilancio, l’accesso all’Ape sociale (si può lasciare il lavoro con 63 anni di età), a molte nuove categorie di lavori gravosi (dalle attuali 57 mansioni a 215 dal 2022) e di questo i sindacati e Damiano sono contenti, ma non ha accettato l’altro suggerimento della commissione: di abbassare per gli edili il requisito contributivo per la stessa Ape da 36 a 30 anni, in considerazione dell’alta incidenza di infortuni tra i manovali. La richiesta sarà riproposta martedì da Landini, Sbarra e Bombardieri nel vertice convocato dal premier, Mario Draghi, proprio per avviare il confronto su un riassetto più generale della previdenza. Cgil, Cisl e Uil ritengono insufficiente Quota 102 e chiedono più flessibilità.